

### 3. Concludiamo

Se ti senti scarico  
e deprivato,  
prendi a cuore la tua vita,  
ascolta i suoi bisogni,  
curala come fosse  
una pianta indifesa e fragile.  
Quando consideri gli altri  
solo per quello  
che ti possono dare,  
per la prestazione  
e il tornaconto,  
non ti resta che piangere  
perché inevitabilmente  
deluderanno le tue aspettative  
e non saranno mai  
alla altezza desiderata.  
Se senti un senso di amarezza  
perché ti sembra di sprecare  
i tuoi giorni,  
non aspettare domani  
quello che puoi fare oggi:  
prendi in mano la tua vita  
con la pazienza del contadino  
che sa aspettare

#### Canto finale: Vieni al Signor

Benedici il Signor anima mia,  
quanto è in me Lo benedica.  
Non dimenticare i suoi benefici  
quanto è in me Lo benedica.

*Egli perdona tutte le tue colpe  
buono e pietoso è il Signore  
lento all'ira.  
Vieni al Signor,  
ricevi il Suo amor.*

il tempo opportuno e vigila  
durante le giornate invernali.  
Quando sogni un'alba nuova  
e ti affacci alla finestra  
della tua anima  
attendendo un nuovo orizzonte,  
non aver paura  
di lasciarti potare dalla vita.  
Quando ti senti perso,  
ascolta nel silenzio la bellezza  
dell'universo che fluisce vita.  
Se vedi cadere muri  
e demolire palazzi,  
chiediti se ha qualcosa da dirti,  
se puoi fare qualcosa,  
se qualcosa di te va modificato.  
Se ti affidi a Lui  
ti restituirà ciò che sei.  
Finiscila di cercarti  
tra le macerie...  
tu sei molto di più  
che tutto il tuo fare.  
Guardi a te stesso  
come Lui guarda a te.

Salva dalla fossa la tua vita  
e ti incorona di grazia.  
Come il cielo è alto sopra la terra  
così è la sua misericordia.

Ma la grazia del Signor  
dura in eterno  
per quelli che lo temono.  
Benedici il Signor, anima mia  
quanto è in me Lo benedica.



### 1. Ci prepariamo all'incontro

#### Canto iniziale: Restate in me

Chi rimane in Me ed Io in lui  
fa molto frutto perché,  
senza di Me, senza di Me,  
voi non potete far nulla.

Io vi chiamerò amici miei  
e do la vita per voi.  
Amatevi così nel nome mio,  
la vostra gioia sarà.

*Restate in Me, restate in Me,  
io son la vite e voi i tralci.  
Restate in Me, restate in Me  
amici miei la mia forza vi darò.*

#### Invocazione allo Spirito

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,  
chi ha Dio nulla gli manca.  
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.*

A volte, Signore, la nostra terra interiore è impermeabile alla tua volontà. Preferiamo fare di testa nostra, senza lasciarci coinvolgere dai tuoi desideri e sogni.

A volte, Signore, la nostra vita è un turbinio di cose da fare e da organizzare e non sappiamo scorgere ciò che è davvero importante per rendere feconda la terra dove tu vuoi abitare.

A volte, Signore, ci spaventa il "salto nel buio" che la fede in te ci richiede. Vorremmo sapere tutto in anticipo, avere la certezza dei risultati, tenere tutto sotto controllo. Aiutaci a credere nella tua Parola di salvezza.

## 2. Incontriamo la Parola di Gesù

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,1-9)

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: “Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.

Diceva anche questa parabola: “Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”.

● *“Il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere”*: Gesù attinge un episodio dalla cronaca dell’epoca. Probabilmente, Pilato durante le feste della Pasqua, per prevenire tumulti, aveva ucciso diverse persone, profanando il tempio a Gerusalemme. La vita quotidiana è la più grande fonte di formazione: ci insegna a come stare nel mondo, fa emergere chi noi siamo di fronte alle situazioni della vita, quali pericoli evitare. Cosa ti sembra di aver imparato da quanto vissuto in questa settimana?

● *“Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?”*: nel mondo antico, si pensava che, se ricevevi un male, fosse perché non ti eri comportato bene e che Dio, in questo modo, voleva punirti. Gesù vuole ristabilire la giusta immagine di Dio: egli non vuole il tuo male ma il tuo bene. La punizione insegna ad acconsentire solo in nome della paura, crea rabbia e distanza; se non motivata, non ci aiuta a

comprendere l’errore. Prova a ripensare alle punizioni che hai ricevuto nella tua vita, a cosa ti hanno lasciato nel cuore.

● *“Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”*: Dio non ci vuole far sentire in colpa per quello che facciamo di male. Anzi, vuole porre attenzione su un fatto che ogni azione ha delle conseguenze. Se continui a punire, a giocare con i sentimenti altrui, a pensare solo al tuo tornaconto, tutto si “convertirà” contro di te perché quello che dai, ti viene restituito! Abbiamo visto cadere le torri gemelle e abbiamo detto: “Dov’era Dio?”. Ma nessuno si è chiesto: “Dov’era l’uomo?”.

● *“Credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?”*: a volte, dentro al nostro cuore si annida la pretesa di essere migliori degli altri. L’orgoglio ci fa salire su un gradino, ci mette in competizione e a confronto con le persone che ci circondano. Nasce il giudizio. Ma ogni paragone toglie ad uno per dare all’altro. Non è mai obiettivo e non rispetta la realtà.

● *“Vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo”*: Gesù ci ricorda che la nostra vita è stata fatta per portare frutti, per la gioia sovrabbondante, per la bellezza e l’armonia. Il lavoro di ogni giorno è rassodare quella terra che rischia la sterilità, l’apatia, il non coinvolgimento con i sentimenti altrui, la rassegnazione che nulla cambierà. Quali frutti ti sembra di aver colto in questo periodo della vita?

● *“Lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime”*: la vita è fatta di attesa. Il mondo, invece, ci dice “tutto e subito”. La vita ci insegna ad accogliere i giorni di sole e quelli di grandine; il mondo nasconde sotto il tappeto i fallimenti. La vita è accettazione; il mondo ci parla di conquista. La vita è cammino faticoso e quotidiano lavoro; il mondo parla di soldi facili a scapito degli altri.

Ora ritorna alla tua vita. Forse, scoprendo l’intensità del Vangelo ti è venuto in mente un episodio, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato oppure ti si è presentata una luce, una chiave di lettura per il tuo vivere concreto. Prova a meditare e a ruminare nel tuo cuore, facendo scendere dentro di te, perché tu possa sentirlo nel profondo di te diventi un atteggiamento. Poi, sei invitato a comunicare, in semplicità e verità, quanto sperimentato.